

50° anniversario della morte di S.R. Ranganathan

Celebrato a Cremona con una conferenza internazionale promossa dall'Università di Pavia

DOI: 10.3302/0392-8586-202205-058-1

Il 23 maggio 2022 hanno avuto luogo a Cremona le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della morte di S.R. Ranganathan (1892-1972).¹

Le celebrazioni sono iniziate con una conferenza internazionale dal titolo *Le molte faccette di Ranganathan*, organizzata dal Dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'Università di Pavia e coordinata da Carlo Bianchini² in collaborazione con Lucia Sardo³ e Ignacio Mancini,⁴ con il patrocinio dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, dell'Associazione italiana biblioteche, di ISKO Italian Chapter, della Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche, della Biblioteca statale di Cremona, del Comune di Cremona, della Federal University of the State of Rio de Janeiro e del Brazilian Institute of Information in Science and Technology.

L'incontro aveva l'intento di celebrare l'illustre bibliotecario e studioso indiano, unanimemente considerato il padre della biblioteconomia indiana e conosciuto in tutto il mondo per le sue Cinque leggi della biblioteconomia e per le teorie profondamente innovative nell'ambito delle classificazioni bibliografiche.

La conferenza internazionale, che ha registrato in modalità mista in presenza e a distanza complessivamente sessanta partecipanti, si è aperta con i saluti istituzionali della

vicedirettrice del dipartimento Ingrid Pustijanac, a cui hanno fatto seguito gli interventi introduttivi di Carlo Bianchini e di Lucia Sardo sulle ragioni dell'incontro: far emergere e indagare le tematiche meno conosciute del pensiero di Ranganathan, il quale, attraverso un'attività scientifica che ha dato luogo alla pubblicazione di oltre 50 monografie e 1.500 articoli, ha infatti approfondito tutti i possibili ambiti di studio della biblioteconomia. Attraverso la sua vastissima produzione scientifica ha trattato temi come la collocazione disciplinare della biblioteconomia, la biblioteconomia gestionale e il sistema bibliotecario nazionale; documentato i propri viaggi nelle biblioteche europee e americane; si è occupato delle biblioteche scolastiche e dei problemi relativi alle acquisizioni in biblioteca e, allo stesso tempo, degli aspetti materiali del libro e della documentazione; ha partecipato, inoltre, alla creazione di standard e alla promozione di *public library acts* in ambito nazionale. La conferenza ha coinvolto esperti italiani e stranieri di singoli temi, che hanno approfondito la lettura di specifici testi originali di Ranganathan con il duplice obiettivo di metterne in evidenza gli aspetti di attualità e di mettere a confronto il suo pensiero con quello di altri autori "classici" che si sono cimentati con tali tematiche.

Il primo intervento, a cura di Fiam-

metta Sabba,⁵ ha analizzato il viaggio in Europa e in America intrapreso dallo studioso indiano nel 1948 e testimoniato nell'opera *Library tour 1948: Europe and America. Impressions and reflections*, di cui è stata esaminata la struttura editoriale e contenutistica, con particolare riguardo alle sezioni iniziali e finali del resoconto odepórico e, in particolar modo, alle riflessioni professionali e scientifiche che Ranganathan sviluppa con attenzione alle possibili realizzazioni nel suo paese d'origine.

Il contributo di Ignacio Mancini ha preso le mosse da un breve esame dello sviluppo dell'emergenza pandemica in Argentina con riferimento agli effetti sulle biblioteche e da una prospettiva sociale. In quest'ottica, la reazione e le attività poste in essere dalle biblioteche locali sono state analizzate in rapporto alle Cinque leggi della biblioteconomia teorizzate da Ranganathan.

A seguire, María Arminda Damus⁶ ha operato una riflessione sui concetti di *documento* e *documentazione* come espressi da Ranganathan in *Documentation: genesis and development*, volume del 1971, risultato di una conversazione con giovani bibliotecari di Bangalore, India, e dal carattere fortemente aneddotico e colloquiale. La definizione di documento offerta dall'autore, sintetica e profondamente pragmatica, è stata messa a confronto con altre proposte teoriche e analizzata sulla base della classificazione documentaria proposta dall'autore, che articola il documento in quattro categorie (macro, micro, neo e meta documenti) applicate da Damus al documento digitale. In merito al servizio di documentazione a cui è preposto il bibliotecario, Ranganathan definisce cinque distinte fasi che mettono in evidenza l'approccio sociale e umano che lo studioso attribuisce a tale attività e la sua visione del valore e del ruolo del bibliotecario.



Ancora, alcune criticità della professione bibliotecaria sottolineate nell'opera sono state analizzate alla luce della loro attualità a distanza di cinquanta anni.

L'intervento di Carlo Bianchini si è sviluppato a partire dall'opera del 1974 di Ranganathan *Physical Bibliography for Librarians*, la seconda edizione postuma di *Social bibliography and physical bibliography for librarians* del 1952, che ha permesso una riflessione sul significato dell'espressione "*social and physical bibliography*", termine, quest'ultimo, altrimenti infrequente nella letteratura del bibliotecario. Punto di partenza della presentazione è stato l'oggetto di interesse della bibliografia, il libro, di cui Ranganathan individua tre componenti sulla scorta di concetti filosofici della cultura indiana: l'Anima (*atma*; l'idea o contenuto intellettuale), il Corpo sottile (*sukshma sarira*; la forma espressiva) e il Corpo pesante (*shtula sarira*; l'oggetto fisico). Da questo presupposto sono state esaminate varie declinazioni e tipologie di bibliografia, documentaria e fisica, e la visione di Ranganathan della bibliografia quale materia di

insegnamento per i bibliotecari, che apre la strada al concetto di bibliografia sociale, la cui identificazione e definizione da parte dell'autore offrono un modello ancora attuale per le future evoluzioni del libro.

Giulia Crippa⁷ ha presentato un'analisi del processo di elaborazione del concetto di *documentazione* proposto da Ranganathan in rapporto con le numerose riflessioni teoriche di respiro internazionale, come quelle di Jenkinson⁸ e Briet,⁹ in un contesto, gli anni Cinquanta, caratterizzato da un ricco e vivace dialogo sul tema quale conseguenza dell'impulso tecnologico-scientifico del dopoguerra e dei fenomeni informativi in costante crescita, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo. È stata quindi indagata l'influenza delle teorizzazioni di Ranganathan sullo sviluppo della Scienza dell'informazione in Brasile, attraverso l'uso che ne viene fatto dal più eminente autore sulla documentazione, Edson Nery da Fonseca.

Il contributo di Lucia Sardo ha ricostruito l'attività di Ranganathan nel contesto delle associazioni

professionali internazionali quali IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) e FID (Fédération Internationale d'Information et de Documentation). In ambito IFLA, l'impegno dello studioso indiano è stato osservato attraverso l'esame di un articolo del 1954 dal titolo *IFLA - What it should be and do*, in cui vengono mosse precise critiche all'IFLA e al posizionamento di questa rispetto ai paesi "non occidentali", offrendo, allo stesso tempo, suggerimenti volti a una maggiore partecipazione degli altri paesi. Nel contesto della FID, in cui Ranganathan si dimostra comunque attento ai problemi dell'internazionalizzazione, il suo ruolo è molto più attivo e cruciale e si caratterizza per un coinvolgimento diretto nella creazione del FID/CA, il comitato della FID sulla teoria della classificazione.

Luisa Marquardt¹⁰ e Raj Kumar Bhardwaj¹¹ hanno presentato i risultati di un'indagine esplorativa, condotta online e distribuita attraverso le liste di discussione dell'IFLA e dell'IASL tra marzo e aprile 2022, volta a illustrare in quale misura l'eredità di Ranganathan sia ancora viva e quale sia la rilevanza e la conoscenza da parte dei bibliotecari delle Cinque leggi della biblioteconomia nel contesto delle biblioteche scolastiche. Dai risultati ottenuti è emerso come il contributo di Ranganathan circa l'importanza del lettore sia rilevante nella pratica bibliotecaria quotidiana assieme alle Cinque leggi, di cui l'indagine ha fornito esempi della loro validità anche nell'ambito della biblioteca scolastica.

L'intervento di Enrico Pio Ardolino¹² ha ricostruito il rapporto tra il bibliotecario indiano e l'Italia attraverso l'analisi di una serie di documenti inediti conservati presso l'archivio dell'AIB che fanno luce su alcune brevi soste di Ranganathan nel nostro paese e illustrano il rap-

porto di amicizia e collaborazione intercorso tra questi e Vittorio Camerani, bibliotecario dell'Istituto internazionale di agricoltura che firmò la prima recensione italiana di un'opera di Ranganathan. Dal carteggio tra Camerani e Francesco Barbieri, che testimonia puntualmente le tappe italiane dello studioso, emerge chiaramente il ruolo decisivo di quest'ultimo al fine di assegnare all'Italia l'organizzazione della 17ª Sessione dell'IFLA e del 18º Congresso internazionale della FID tenutisi a Roma nel settembre del 1951.

Infine, Elsa M. Ramírez Leyva¹³ ha attuato una riflessione sulle qualità e le capacità del bibliotecario di reference e le caratteristiche del suo servizio come espresse nella futuristica visione della biblioteconomia di Ranganathan. Tali qualità e capacità, definite settant'anni fa dallo studioso indiano in *Library Handbook*, si rivelano caratteristiche essenziali nel contesto attuale, in relazione ai servizi digitali che devono essere sviluppati per adattare e aggiornare il ruolo di una guida, educatore e bibliotecario integrato che affronta nuove sfide nell'ecosistema ibrido dell'informazione.

È doveroso citare il contributo di Gustavo Saldanha,¹⁴ impossibilitato all'ultimo momento a presentare la relazione. Scopo della sua relazione, basata su un'epistemologia storica, era discutere il posto del pensiero di Ranganathan negli anni Trenta e la sua preoccupazione epistemologica nello sviluppo delle Cinque leggi della biblioteconomia di fronte alla produzione internazionale nel campo, mirando così a contribuire alla comprensione del rapporto tra filosofia ed epistemologia nel pensiero di Ranganathan. La conferenza svoltasi a Cremona ha rappresentato un'occasione di considerevole importanza per l'approfondimento del pensiero di Ranganathan, attraverso la lettura e il

confronto con opere e aspetti meno noti, quando non inediti, del celebre bibliotecario. L'iniziativa pone senza dubbio le basi per nuovi studi e ulteriori incontri.

A conclusione della intensa giornata, si è tenuto, presso il Teatro Monteverdi di Cremona, uno spettacolo in collaborazione con la compagnia teatrale SpazioMythos e il regista Enrico Tomasoni, con la consulenza scientifica di Carlo Bianchini, che ha rielaborato in forma drammatizzata alcuni brani tratti da *Il servizio di reference* di Ranganathan, nei quali l'autore descrive, a scopo didattico e didascalico, episodi reali di dialoghi e interazioni tra i lettori e i bibliotecari in biblioteca.

Gli atti della conferenza internazionale saranno pubblicati sul numero 1 del 2023 della rivista "Bibliothecae.it", grazie alla disponibilità della sua direttrice, Fiammetta Sabba.

LAPO GHIRINGHELLI

Biblioteca del Dipartimento
di Musicologia e beni culturali
Università di Pavia
ghiringhelli.lapo@gmail.com

NOTE

¹ <https://mbc.dip.unipv.it/it/ricerca/attivita-di-ricerca/convegni-seminari-e-conferenze/convegni/celebrazioni-il-50deg>.

² Carlo Bianchini è professore associato in LIS presso il Dipartimento di Musicologia e beni culturali dell'Università di Pavia. Ha curato l'edizione italiana de *Il servizio di reference* (2009) di Ranganathan e ha pubblicato *I fondamenti della biblioteconomia. Attualità del pensiero di S.R. Ranganathan* (2015) e l'unico testo in italiano con un capitolo introduttivo, esempi ed esercizi sulla Colon Classification (*Teorie e tecniche della catalogazione e delle classificazioni*, 2018).

³ Lucia Sardo è ricercatrice presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Campus di Ravenna. Si occupa principalmente di tematiche legate alla

teoria catalografica, alla storia della catalogazione e alle biblioteche digitali. È coordinatrice del Gruppo di studio Catalogazione, indicizzazione, linked open data e web semantico (CILW) dell'AIB. Fra le monografie ricordiamo *La catalogazione. Storia, tendenze, problemi aperti*.

⁴ Ignacio Mancini è docente di Fondamenti di biblioteconomia e scienza dell'informazione e di Sviluppo professionale in biblioteconomia e scienza dell'informazione presso il corso di Biblioteconomia e scienza dell'informazione, Facoltà di Filosofia e Letteratura, Università di Buenos Aires. È ricercatore presso l'Instituto de Investigaciones Bibliotecológicas (INIBI-FFyL-UBA), documentalista presso l'Istituto di ricerca Gino Germani (Facoltà di Scienze sociali, UBA) e bibliotecario della Sociedad Argentina de Psicoanálisis.

⁵ Fiammetta Sabba è professore associato presso il Dipartimento di Beni culturali, Università di Bologna. Coordina il corso di laurea magistrale in Scienze del libro e del documento; dirige la rivista "Bibliothecae.it" e la Summer school Linked data per i beni culturali; è responsabile scientifico del Centro LUDI, presiede il CS della Biblioteca del Campus di Ravenna ed è membro del Comitato di indirizzo scientifico delle biblioteche dello SBA.

⁶ María Arminda Damus è ricercatrice presso l'Universidad Nacional de Misiones (Argentina). Ha svolto la professione bibliotecaria in diversi tipi di biblioteche: biblioteca popolare, universitaria e speciale. Insegna Basi teoriche della scienza della biblioteca e dell'informazione e Organizzazione e trattamento dell'informazione.

⁷ Giulia Crippa è professore associato presso il Dipartimento di Beni culturali dell'Università di Bologna. È stata professore ordinario presso l'Università di São Paulo, Campus di Ribeirão Preto, nel corso di Scienze dell'informazione e della documentazione. È docente di dottorato e master accreditato del programma post-laurea in scienze dell'informazione presso ECA-USP.

⁸ Hilary Jenkinson è stato un archivi-

sta britannico la cui opera *A Manual of Archive Administration*, pubblicata nel 1922, ebbe il merito di introdurre i concetti archivistici sviluppati sul continente in Gran Bretagna e nel resto del mondo anglosassone.

⁹ Suzanne Briet è stata una bibliotecaria francese, autrice dell'opera *Qu'est-ce que la documentation?*, edita nel 1951, che rappresenta un fondamentale contributo nel campo delle scienze dell'informazione e della documentazione.

¹⁰ Luisa Marquardt insegna Bibliografia e Biblioteconomia presso l'Università "Roma Tre", Dipartimento di Scienze della formazione e Dipartimento di Studi umanistici. Specializzata sia nel campo pedagogico sia in quello biblioteconomico, è stata bibliotecaria provinciale per oltre vent'anni e formatrice. Ha ricevuto riconoscimenti e incarichi quali l'IASL Award for School Librarianship (2008); Director Europe for the IASL (2009-2016); nell'IFLA: Elected Member of the School Library Section (2017-2021); SLS Secretary (2021-2023) e Division E Deputy Chair (2021-2023); Co-

ordinatrice dell'AIB CNBS (2020-2023).

¹¹ Raj Kumar Bhardwaj (MCA, MLIS e M.Phil, PhD) è il destinatario della borsa di studio dell'UNESCO per la gestione delle informazioni e della prestigiosa borsa di studio professionale del Commonwealth (Commonwealth Professional Fellowship). Attualmente lavora come capo bibliotecario presso il St. Stephen's College, Università di Delhi (India). Le sue aree di interesse sono Research Data Management, repository istituzionali, valutazione di sistemi informativi, sistemi informativi legali, open access, metadati legali e legislativi, e-learning, social media analytics, text mining, scientometrics, web semantico e sviluppo di biblioteche digitali.

¹² Enrico Pio Ardolino è ricercatore presso il Dipartimento di Lettere e culture moderne della Sapienza Università di Roma, si occupa di storia e storiografia delle biblioteche tra età moderna e contemporanea con particolare attenzione alla storia dei lettori e dell'uso delle biblioteche. È tra l'altro autore del volume *Storiografia delle biblioteche: ge-*

nesi, stabilità e fratture di una tradizione di studi.

¹³ Elsa M. Ramírez Leyva è Ricercatore presso l'Instituto de Investigaciones Bibliotecológicas y de la Información, UNAM. Insegna Comunicación y relaciones humanas: lectura y comunicación presso il corso post-laurea in Bibliotecología y Estudios de la Información; è inoltre docente presso il Colegio de Bibliotecología. È attualmente direttore della Direzione generale delle biblioteche dell'UNAM.

¹⁴ Gustavo Saldanha è ricercatore senior presso l'Istituto brasiliano di Informazione in scienza e in tecnologia (IBICT), coordinatore dell'unità di Insegnamento e ricerca, scienza e tecnologia dell'informazione (COEPE) dell'IBICT e professore permanente del Graduate Program in Information Science sotto l'accordo IBICT - Università Federale di Rio de Janeiro (UFRJ). È professore aggiunto alla Scuola di Biblioteconomia dell'Università Federale dello Stato di Rio de Janeiro (UNIRIO) e professore permanente del Graduate Program in Library Science (UNIRIO).